

## L'intervento

# A CHE PUNTO È LA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI?

A seguito della sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana del 12 aprile 2010 è entrata in vigore la nuova legge regionale approvata dall'Ars sulla «Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati».

Secondo l'art. 7, l'assessore regionale per l'Energia ed i servizi di pubblica utilità avrebbe dovuto adottare con proprio decreto lo schema-tipo di atto costitutivo e di statuto delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti, denominate Srr. La costituzione ed il funzionamento di tali società, una per ognuno dei nuovi dieci Ato, è a carico dei Comuni consorziati.

A seguito della costituzione, i Comuni avrebbero dovuto assegnare alle Srr un fondo di dotazione, più i relativi conferimenti dei fondi regionali, nazionali e comunitari, necessari per il loro funzionamento, nonché i residui della liquidazione dei vecchi Ato.

Le Srr, gestite dai sindaci di ciascuna provincia, hanno il dovere di effettuare i bandi per gli appalti dei servizi di gestione, raccogliere le somme necessarie, definire la Tia (Tariffa di igiene ambientale), iniziare il finanziamento delle attività di raccolta, tra-

sporto, conferimento dei rifiuti, ecc.

Nel frattempo, le vecchie Ato Spa dovranno definire i rispettivi bilanci con le eventuali problematiche fallimentari, mentre i Comuni dovranno organizzare i trasferimenti del personale dipendente dalle Ato disciolte.

Ma nelle more della realizzazione di quanto sopra, come avverrà la raccolta dei rifiuti e con quali somme? Chiaramente queste somme dovranno essere anticipate dai Comuni. Nelle vecchie Ato, dove i singoli Comuni riscuotevano la Tarsu (tassa per lo smaltimento dei rifiuti soliti urbani), i Comuni potrebbero effettuare delle anticipazioni (salvo diverse situazioni finanziarie di Comuni e Regioni), ma nei Comuni in regime di Tia la situazione sarà ancora più drammatica. Pertanto, in tal caso dovrebbero essere nominati dalla Regione dei commissari, in grado di organizzare quanto previsto, attraverso i Comuni della provincia, in forza di anticipazioni da parte della Regione, la quale avrebbe inoltre il problema di dover accendere un mutuo per saldare il miliardo e più di debiti delle disciolte Ato.

Il gruppo di professionisti da noi promosso, denominato «Ambiente Si-

cilia», aveva realizzato un «Progetto di gestione dei rifiuti nella Regione Siciliana» e aveva presentato il 7 giugno scorso, attraverso una conferenza stampa, una proposta operativa diluita sul breve periodo (2011-2012), sul medio periodo (2013-2015) e sul lungo periodo (oltre il 2016). In quest'ultima fase erano stati previsti dei termovalorizzatori di capacità inferiore a quelli originariamente annunciati e, secondo un'ipotesi scaturita dal nostro studio, si sarebbe potuta prendere in considerazione una unità per ogni seicentomila abitanti.

A conclusione di quanto esposto, riteniamo che si debba dare inizio urgentemente al funzionamento previsto dalla legge regionale, anche perché bisogna che le dieci Srr ed i relativi Comuni prevedano la definizione delle varie Tia, in conformità con l'ultima sentenza della Cassazione. Altrimenti tutto si fermerà provocando i relativi ricorsi al Tar. Pertanto è urgente il commissariamento per la costituzione e l'avvio delle Srr.

**FRANCESCO FERRO  
GABRIELE BOTTAI**